Anno XXXV. Lunedì 3 Dicembre 1900

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Anno	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 7	L. 1.84	L. 3.50	
Stati d'Europa e l'Egitto	» 16	» 4.11	» 8.00	
Stati dell'America settent.	» 18	» 4.94	» 9.00	
Stati dell'America merid.	» 18	» 4.94	» 9.00	
Giappone, Chili, Australia	» 32	» 8.45	» 16.00	

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Vendesi pegli Regno e Napoli cent. 5

per le altre Provincie cent. 10.

Un fascio arretrati cent. 50. Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Hôtel Dieu, ou Victoire, 54. —

A Londra, DELLEY DAVIES et Cl. 1, Finch Lane.

Le lettere e i vaglia devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si ricevono i francobolli.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia o Agenzie dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettere raccomandate.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Regno			
Edizione politica	Edizione Letteraria	Bimetallica	
Anno L. 26 —	L. 5 —	L. 30 —	
Sem. » 14 —	» 3 —	» 16 —	
Trim. » 7 —	» — —	» 8 50	
Mese » 3 —	» — —	» — —	
Roma			
Anno L. 20 —	» 5 —	» 24 —	
Sem. » 11 —	» 3 —	» 13 —	
Trim. » 6 —	» — —	» 7 50	
Mese » 2 —	» — —	» — —	

1 Roma, 3 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Il discorso di chiusura del Parlamento pronunciato dalla regina Vittoria contiene frasi molto lusinghiere per la Francia e nessun cenno delle recenti vertenze sorte fra i due paesi: la regina esprime la speranza che le relazioni fra le due potenze, nella rottura delle trattative commerciali, continueranno ad essere amichevoli. Ciò non toglie che i giornalisti francesi non si dimostrano affatto paghi delle offerte recentemente dall'Inghilterra al governo francese per compensarlo dall'abolizione del controllo. « Quale prezzo della sua privilegiata che occuparanno in Egitto, dice il *Temps*, il gabinetto inglese ci offre un compenso pecuniario. Ma fa mestieri che i nostri diritti e dei nostri politici. Di fronte all'Inghilterra onnipotente e sola della sua potenza creditizia, distinguerebbe una somma onorifica, soggetta a [illegible] dei contraenti. Il governo inglese non ha ancora risposto alla nota del *Foreign-Office*; ma noi speriamo sopere che questa nota non fornirà favorevolmente accolta al *quai d'Orsay*, e tutto d'indace che il nostro gabinetto farà proposte a Londra una risposta negativa.

Non si vede si è ancora lontani da risolvere la questione egiziana rapporto nello *statu quo*. Gli agenti rafforzamento nei rapporti fra due Stati, è in Germania, la non dissimula la sua soddisfazione per l'arrivo di Arabi pascià, il signor Borelli non sembra abbia avuto tutti i torti rifiutandosi per non assistere al Consiglio di guerra che dovrà giudicare l'ex-capo del partito nazionale e che riceverà trova la sentenza già concordata fra lord Dufferin ed il governo egiziano. Senza contare che per un avvenire, il non poter pronunciare il discorso preparato è la più grave delle disgrazie, certo che le scene non promette di essere molto serie e dignitose. Non ora meglio avrebbe fatto?

Il gabinetto inglese si doverà ritirare ieri per discutere sulle condizioni dell'Irlanda. Il problema che il gabinetto cerca di risolvere consiste nel reprimere ed impedire i delitti, senza però passare lo stato d'assedio in cittadini onesti e pacifici. Si sulla pervino a sopprimere la libertà dei *meetings* malgrado i violenti discorsi come quelli di signori Davitt, Haly e Redmond, ma la tollerano del governo, il quale non desidererebbe gli ordini, immediati che promesse di buona condotta, non fa che irritarli maggiormente, ed il sig. Haly asserisce alla Camera, in nome all'Irlanda, giammai che egli ripeterebbe fra breve per Dublino onde stendere il governo.

Malgrado le numerose concessioni del sig. Gladstone, i parnelliani, alla vigilia di riprovare l'ebbrezza ultimono di parere troppo indolenti, la loro influenza in Irlanda rischiando di scomparire a profitto dei più violenti.

LA NOSTRA POLITICA ESTERA

La dimissione del Barone del ministero degli affari esteri è passata senza osservazioni nella stampa italiana. E tuttavia nessuno ignora l'alto valore di quel fine diplomatico, tanto apprezzato anche da Cavour. Perchè se n'è ito? Era in contrasto colla politica del ministro Barrère, o in qual punto? Vi è speranza di trattenerlo al Ministero? Anche questo si ignora, poichè tutto si ignora nell'indirizzo della politica estera italiana. Il che ci fa ritornare a un nostro pensiero che abbiamo già accennato un'altra volta: ed è quello di mantenere le nostre alleanze, le nostre amicizie e le cordiali relazioni con tutti gli Stati, non di non prendere sul esercitare nel mondo una parte predominante e dirigente. Per esercitarla bisognerebbe aver pronti e sicuri i nostri apparecchi militari, e navali, e voler usarne all'uopo; del che, segnatamente per la marina da guerra, e per lo stato d'animo delle popolazioni inclinevoli alla pace, è lecito dubitare. E allora ci accade che ad ogni nostra iniziativa non misurata, non ponderata, segua la non certa delusione.

Abbiamo voluto affermarci a Tunisi coll'acquisto della ferrovia fatta dal Rubattino e con altrettali somiglianti, e si effettò l'occupazione irrevocabile della Francia; abbiamo voluto infuire per far accogliere la clausola di disinteressamento negli affari d'Egitto, e si fini coll'occupazione irrevocabile dell'Inghilterra. Certo se la nostra condotta diplomatica fosse stata più savia in cinschedono di questi due grandi momenti della politica estera europea, avremmo potuto ottenere un risultato meno sfavorevole o raccogliere una maggior somma di delusioni; ma è lecito dubitare se mai si avesse potuto essere veramente paghi, senza confortare la savierza delle diplomazia con un esercito e un'armata più potente e definitivamente ordinata. Giammai l'Europa ha creduto meno di ora, almeno nella grande politica degli Stati, alle idee e ai fatti che cosa terribile la ferocia del Bismarck senza l'impeto formidabile della spada, della quale dispone? Ci ricordiamo di un periodo non lontano in cui l'idea delle nazionalità faceva fremere di cuore dei popoli; ma chi ora più, oggidì, commentare i discorsi tedeschi coi quali si noga all'Alsazia l'uso della lingua francese nei pubblici affari?

Il Bennigsen, che è un liberale moderato e sincero, ha detto chiaramente che, essendo probabile la riscossa della Francia a favore dell'Alsazia e della Lorena, la Germania deve sempre considerarsi in istato di difesa e di guerra. Ormai si scorrida della ingenuità di cuore i quali credessero di spegnere l'incendio, neutralizzando l'Alsazia in un Cantone svizzero. La forza, la forza, sono il solo Dio. Si può deplorare tutto questo indirizzo in ogni cosa, in politica ed in economia politica; ma è il fatto duro dell'oggi.

Ora il ministro degli affari esteri non si è reso ancora un chiaro conto di questa triste realtà. Come volere gli arbitrati internazionali per la interpretazione dello tariffe dei trattati di commercio, che ormai non si possono più conchiudere, cosi è assolutamente necessario

Schlüsselburg ed in altre località di Pietroburgo. In questi scontri numerose persone riportarono delle ferite, molte altre furono arrestate.

Produsse qui un'impressione grandissima l'attentato perpetrato l'altr'ieri, di pieno giorno, alle 3 pom., dallo studente dell'istituto politecnico Casimiro Pjaskowski, nativo polacco, d'anni 27, contro l'ispettore di polizia del primo distretto di Stefano Ivanow, mentre stava di pianton all'angolo dei due Prospekti Newskij Wosdwishenskij. Lo studente aggredì improvvisamente per di dietro l'ispettore di polizia, e, prima che questi potesse difendersi, gli cacciò un lungo coltello nel petto. Fortunatamente il coltello non colpì che la mano sinistra dell'ispettore che l'aveva prontamente sollevata a riparo del corpo. Lo studente tentò quindi varsi colla fuga, ma fu raggiunto ed arrestato da altri poliziotti accorsi. All'atto dell'arresto lo studente menava colla mano destra dell'ispettore un altro colpo di coltello forzando gravemente tre guardie di polizia che lo trattenevano. Quando venne condotto al palazzo della polizia egli gridava continuamente: *Ja pitisle! Ja gori tiem, se ja pitisle! Mnieno contiesch, su kinj itjeti, ish rojiwschtwa! Carabuj socialisti, polizeisti!* - Io sono polacco! Sono fiera di essere un polacco! Noi vi ammazzeremo tutti, figli di cani! Voi, canaglie delle case, bandi!

Ecco in qual modo vanno ora le cose nella capitale russa, ed ove non avvenisce presto a migliorarsi, ne diverrà insopportabile il soggiorno. Tutti fremono non rivolte generale. Negli ultimi quattro giorni furono scoperte varie cruginre tramate in segreto. In una casa al Vassiliew Ostrow venne scoperto un intero deposito di armi, munizioni e dinamite. Fin da ieri mattina il militare e consegnato in caserma. In ogni caserma si trovano pronti alla marcia un reggimento di fanteria, uno squadrone di cavalleria o una sezione di cosacchi.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Napoli, 2 *dicembre*. — Anche oggi vi è la nota degli studenti, ed anche oggi essi hanno ragione.

La legge del 1876 sul reclutamento dell'esercito stabiliva che gli studenti universitari avevano facoltà di ritardare il servizio militare sino al loro 26° anno, a condizione però di rinunziare preventivamente al beneficio della seconda categoria. Era l'agevolazione e quella che valeva una solenne ingiustizia. La nuova legge 29 giugno 1882 riparava a quell'ingiustizia, accordando alle studentesse il diritto di esercire per quella categoria, cui veniva assegnato dalla sorte.

Intanto, qual risercimento avranno quei giovani, i quali, sotto l'impero della legge antica, rinunziarono al beneficio della seconda categoria, ed ora, terminati gli studi, saranno costretti a presentarsi per prestare il servizio in prima?

Un obbligo di legge, che si compie quando le sue condizioni sono modificate da una legge nuova, deve situarsi colle norme della legge antica o della nuova?

Si oppone a tal caso l'antichio adagio *tempus facit jus*? Si sconfiderano diritti acquisiti?

È questo, o meglio, son questi i quesiti che si son posti i giovani della nostra Università, ed esponendoli in una petizione al ministro della guerra, hanno richiesto a quei quesiti, ragionevolmente risposta.

Infatti, dicono essi, dovendo ritenersi aggregati al contingente di leva che si chiamerà quando essi avran compiuto il 26° anno giovani che avranno sostenuto agli obblighi e avranno dei diritti che la legge dal tempo impone a quanto contingente. E pare se la legge nuova impone un servizio di quattro anni invece di tremesi, anni non potrebbero in tal caso esimersi da quest'obbligo. Ma dimostro sino all'evidenza che, nella legge nuova di cui intendano profittare, non vi è retroattività. Ne dei pari vi è donno de'terzi che hanno diritti acquisiti, giacchè il ripiego della categoria della leva, del tempo in cui entrarono il numero, e più esplicito e quindi non è il caso di ritornarci sopra.

E se tale ciò non bastasse, sobbene sia già soverchio, è inoppabile che, quando una legge è riconosciuta difettosa ed una nuova se ne presenta la quale s'ispiri a criteri più giusti, coloro i quali furono colpiti dalla legge antica debbono aver il beneficio di quelle favorevoli per gli effetti salutari della legge nuova.

Giova quindi augurarsi che in petizione, la quale è mentre studenti universitari a S. E. il ministro della guerra, ottenga la considerazione cui ha diritto, e che quindi essa sia risoluta secondo giustizia.

La Finanza comunale ha ieri approvato il capitolato d'appalto del gaz-luce. Domenica, l'assessore nel tanto di Pessillipo, e del quale vi ho riferito ieri l'altro la conclusioni.

Anche ieri la Deputazione provinciale, su proposta del cav. Celentano, ha approvato che si tenga fermo al precedente deliberato, col quale si richiedeva al governo la concessione in favore delle città Giampietro e C. in ordine alla ferrovia economica Napoli-Somma-Nola-Avellino, e si rinnovò la preghiera fatta altre volte al governo del Re, a proposito ha riaffermato che la della linea nella parlezza dell'antico tronco sul percorso nelle provincie di Terra di Lavoro ed Avellino.

Si è già cominciato a por mano al collocamento de'tubi destinati a condurre l'acqua che verrà dal Serino, e chi dovrà essere distribuita ne'vari distretti della nostra città. Pare certo che i lavori di condotture di quelle acque siano a buon termine. Contuttociò trentasei milioni, ma... l'avremo finalmente? Dopo 50 anni, da che questa questione si dibatte, sarà davvero risoluta oggi?

Ecco il risultato del sorteggio del debito unificato della città di Napoli, che ebbe luogo ieri. Vi ricorderete che l'assestamento doveva ascendere a lire 27 mila e 700. Furono estratti: Serie D (L. 1000) numeri 7819, 18,760, 43,091, 51,055 e Serie C (L.500) numeri 4827, 7006, 13,034, 20,027, 24,307, 29,939 - Serie H (L. 100) trentun numeri.

Il Consiglio dei veterani 1848-49 ha deliberato che 43 sussi lo rappresentino in forma pubblica a Roma il 9 gennaio p. v. nel grande anniversario della fondazione del Gran Re, od ha delegato i medesimi a prender parte al Congresso generale del comitato che si terrà in Roma dall'8 al 14 dello stesso mese.

Nella stessa tornata il Comizio votò L. 120 a favore degli incendiati, e deliberò che nessun consigliere senza delega di grado i soci della nuova associazione dei « Veterani della bassa forza ».

È stato tratto in arresto, dopo accurate indagini della questura, un tale che distribuiva diplomi e medaglie, in nome di una Società scientifica artistica letteraria, delle quali è finora sconosciuta. aggiungendo la qualifica di console di una piccola repubblica dell'America meridionale.

Non ho bisogno di dirvi che la Società non esisteva affatto e che lo scopo del sedicente presidente era quello di estorcere danaro.

La sua audacia era giunta al segno di spedire un diplomaval Re di Baviere, incrivendo questo avevano in un libro le loro impressioni durante i loro viaggi sulle strade ferrate si piroscafi.

Art. 42. Gli esami di Stato avranno le sessioni di Pasqua, di fine e principio di anno scolastico.

Art. 43. Un regolamento generale, da approvarsi per decreto reale, darà per ogni categoria di candidati le materie obbligatorie e le modalità d'esame.

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. — Il risultato ufficiale della votazione popolare di tutti i Cantoni contro la nuova legge sulla istruzione, dà 171,959 sì e 316,929 no.

Austria-Ungheria. — A Vienna si promuove una grande agitazione contro il progetto del governo di fondare una scuola bosna privata nella capitale.

Il Consiglio comunale e quello provinciale della scolastico protestarono contro il permesso dato dal governo.

— In seguito a denuncia di due proprietari di tipografie, 37 compositori-tipografi che si erano posti in sciopero a Vienna, furono condannati a tre giorni d'arresto ed obbligati a riprendere il lavoro.

Germania. — La *Kölnische Zeitung* pubblica una corrispondenza da Berlino, in cui è trattteggiata a foschi colori la situazione finanziaria della Francia. Vi è fatto cho la Francia incontro ad un Sedan finanziario. I pericoli che sorgono nel campo politico e finanziario devono necessariamente richiamare la seria attenzione della diplomazia. La Germania, da parte sua, sarà vigilante, ma non abbandonerà il contegno pacifico sinora tenuto.

— La *Kreuzzeitung* risponde alla voci di scioglimento del Reichstag, che questa questione potrebbe trattarsi soltanto allorchè la Commissione del Bilancio avesse terminato un ataggiamento affatto negativo verso i progetti sociali-politici.

— Si assicura che al Consiglio federale, dissentienti il Mecklenburg, rappresentanti del Wurtemberg e dell'Oldenburgo manifesteranno il desiderio che il bilancio poi secondo anno non venga presentato al Reichstag ma soltanto comunicato affinchè ne prenda cognizione

Serbia. — Si ha da Belgrado che un decreto reale prescrive le elezioni supplementari per la Scupcina pel 28 dicembre.

Egitto. — La *Neue Freie Presse* da Londra, che il governo francese e Duffarin dichiara che Tewfik pascià è completamente inetto quale Kedive. Senza energia, senza spirito ed iniziativa egli sarebbe sempre lo strumento di chi vuole. Soggiunge che il governo francese è convinto che Tewfik non è più in grado di conservare un atteggiamento affatto negativo verso i progetti sociali-politici.

— Si assicura che al Consiglio federale, dissentienti il Mecklenburg, rappresentanti del Wurtemberg e dell'Oldenburgo manifesteranno il desiderio che il bilancio poi secondo anno non venga presentato al Reichstag ma soltanto comunicato affinchè ne prenda cognizione

— La *Kreuzzeitung* risponde alla voci di scioglimento del Reichstag, che questa questione potrebbe trattarsi soltanto allorchè la Commissione del Bilancio avesse terminato un atteggiamento affatto negativo verso i progetti sociali-politici.

— Si assicura che al Consiglio federale, dissentienti il Mecklenburg, rappresentanti del Wurtemberg e dell'Oldenburgo manifesteranno il desiderio che il bilancio poi secondo anno non venga presentato al Reichstag ma soltanto comunicato affinchè ne prenda cognizione

— La *Kreuzzeitung* risponde alla voci di scioglimento del Reichstag, che questa questione potrebbe trattarsi soltanto allorchè la Commissione del Bilancio avesse terminato un atteggiamento affatto negativo verso i progetti sociali-politici.

— Si assicura che al Consiglio federale, dissentienti il Mecklenburg, rappresentanti del Wurtemberg e dell'Oldenburgo manifesteranno il desiderio che il bilancio poi secondo anno non venga presentato al Reichstag ma soltanto comunicato affinchè ne prenda cognizione

Serbia. — Si ha da Belgrado che un decreto reale prescrive le elezioni supplementari per la Scupcina pel 28 dicembre.

Egitto. — La *Neue Freie Presse* da Londra, che il governo francese e Duffarin dichiara che Tewfik pascià è completamente inetto quale Kedive. Senza energia, senza spirito ed iniziativa egli sarebbe sempre lo strumento di chi vuole. Soggiunge che il governo francese è convinto che Tewfik non è più in grado di conservare

ultimo profondamente quantunque pessimo per gli affari economici e politici. Le speculazioni *a priori* non possono certamente essere a posto, e non possono quindi esser risultati assolutamente imperfetti.

In questa verità è convinto e ad essa informa il suo progetto scritto il signor Cardon, ed anzi da un punto di vista più pratico lo conferma, dimostrando che per ogni verso al presente vogliamo alle altre leggi fino solo quelle che hanno stabilito di momento all'altre quasi per formare un articolato e per influenze pure, e continuerà, ma sovrano contemporaneamente per una specie di processo di rinnovamento costumi dei popoli e nel cammino progressivo dello Stato. Costituzione inglese, che è il vero possiede in sommo grado questa

La costituzione che, dopo l'influenza più regolarmente, è la quale trova una base sicura anche consuetudini di libero go-

L'autore loglie ad esame uno solo organi che concorrono a formare come costituzionale, il governo, cioè, vuole il gabinetto, che senza dubbio della costituzione in quanto ne elemento importante, come quello più direttamente fanno capo gli interessi generali dello Stato e gli interessi individuali dei cittadini. Fra loro, che rinsume come essenza i grandi poteri, e questi poteri sieno in un gabinetto, emanazione ad un capo della regalia e del potere esecutivo, responsabile politicamente dell'indirizzo e dell'azione del potere esecutivo, pure della costituzione.

Dal grado di dipendenza maggiore o minore, che lega il gabinetto al potere legislativo ed alla corona, ed a tutti e due insieme, come in gran parte il migliore assetto della costituzione, come i suo migliore procedere dipende in gran parte dal grado di influenza politica esercitata dal gabinetto nell'ordinamento politico.

E l'autore fa oggetto di speciali discussioni questi diversi rapporti del gabinetto cogli altri organi dello Stato; e anche esser migliore la costituzione dove il ministero del Parlamento non sia altro limiti di una attiva ingerenza, giacchè se il gabinetto non deve avere troppo indipendente, e non deve avere un ministero Corona non deve neppure trovarsi di fronte al Parlamento in tal soggezione che si abbia a produrre l'inconveniente gravissimo di rendere il potere legislativo il capo dell'esecutivo.

Un buono Stato costituzionale il governo deve essere in certo modo l'espressione della volontà speciale della Corona governare secondo i desideri maggioranza; ma nello stesso tempo e conservare la indipendenza del gabinetto da potere ove occorra assicurare alla Corona l'uso di qualche suo prerogativa, per la quale essa può anche contrastare i voleri della maggioranza, quando siano per riuscire pernicosi al bene pubblico.

Questi principii sono chiaramente esposti nel volume del signor Cardon, il quale mirabile altro dimostrazione con una dialettica severo disamino dello svolgimento storico, specialmente subito dopo intenzionale in Inghilterra e con una intelligente critica delle opinioni e dei modi di quali che possono chiamarsi fondamentali nella scienza politica francese, inglese e germanica.

Lavoro importante per la scienza e per gli studiosi; lavoso che ci sembra debba essere letto con attenzione da ogni vero studioso del governo in ogni Stato costituzionale; e che ci conduce pur sempre quella condizione di cose politiche, per cui, valendosi assolto di quanto ci può dare la esperienza altrui, che cioè l'assetto regolare e sano di ogni Stato costituzionale non si ha se non dopo lungo e dotta scienza, quando la saggezza delle nazioni.

E. C.

Il musico, 26 scorso novembre, dal socio cav. E. Ferrero, incisore ad una sua della Crocifisso, sono state presentate alla Accademia delle Belle Arti di Torino le seguenti opere del signor Antonio Dopo Pinsoni, *egregio scrittore* pubblicato ed attuale Ministro degli Affari Esteri e Lubrani. Una di queste opere è *Il politico, andrea Harcutino e o, ristampo, Estado ordine*, la già avuto - la fortuna e l'onore di essere tradotta dalle penne elegantissime di Alessandro Manzoni) di Amedeo Melzilo e che si è dice sia il prodotto di persone e sicolocata in Roma a natività della nostra città. Per contentarsi i pendolini tribolano una legge della *forbito* e *innocente* traduttore, e ringraziamo di cuore l'illustre e venerando Manzoni di aver spogliato presso Torino la sua *Storia della Colonna infame* del rispetto del regio codaccio, la persuasione delle opere del distinto scrittore portoghese, che ci augurano di vedere quanto prima i manuali di quell'autorevole consesso.

Il fascicolo 11 e 12 (30 novembre) del *Bollettino* dell'Associazione, pubblicato dalla Direzione centrale, contiene le materie seguenti:

Nomine di nuovi soci. — Atti Ufficiali. I libri di testo per le nuove scuole tecniche. — Le riverenze degli italiani. Suscitarono tenda in Napoli del prof. Biagio Miraglia; detti. Giuseppe Finelli. — Labbaia di Napoleone I, traduzione di un opuscolo di Alfonso de Lamartine, per l'avv. Nicola Nicolini. — Conferenze, per P. Maestri. — Il 14 a Lucca, dopo un discorso del D. R. B. — Il Congresso di Milano, prof. Paolo Cirelli. — Cronaca interna degli stessi; cav. D. Gio. Battista Cerri. — Bibliografia. — Cronaca.

Richard Ricci. — Storia della Letteratura italiana, di Salvatore Trabalza del prof. Arturo Bersezio (Continuazione). — Bibliografia. — Cronaca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 dicembre contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che approva la convenzione per la concessione alla provincia di Bologna della costituzione ed esercizio di una strada ferrata da Bologna per Budrio a Porto Maggiore, con una diramazione da Trebbo per Medicina e Massalombarda.

3. R. decreto che approva il regolamento sulla pesca marittima.

NOTIZIE ULTIME

L'indirizzo del Senato al Re

Per la presentazione a S. M. dell'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona, furono estratti a sorte i nomi dei senatori:

Borelli, Serra, Cancelli, Giannuzzi-Savelli, Cipriani E. — Supplenti: Acton G. e Moleschott.

Per gl'inondati

Ieri si adunò la Deputazione delle provincie danneggiate dalle inondazioni.

L'on. Cavalletto, presidente del Comitato, espose le ulteriori comunicazioni avute dai ministri competenti.

Finora, tali sono i provvedimenti che il governo avrebbe intenzione di consentire:

1° Proroga dell'imposta fondiaria e concessioni amministrative sulle imposte di ricchezza mobile e fabbricati, quali risultano dal progetto di legge già distribuito; 2° sollecita esecuzione, per parte del governo, delle opere idrauliche e stradali che sono di sua spettanza; 3° concorso del governo, nella misura del 50 per cento, per quelle opere che sono di spettanza comuni, consorzi e provinciali, coll'affidamento del ministro dei lavori pubblici di procedere in questa concessione con grande equità; 4° abbuono della metà della quota di imposta spettante ai Consorzi dei bacini idraulici dei paesi danneggiati; 5° sussidio di 6 milioni, a mezzo di lire, da ripartirsi a favore dei privati più bisognosi, danneggiati, con criteri che saranno stabiliti da una Commissione Reale.

Infine fu ammesso dal governo il principio di prestiti ai comuni, alle provincie, ai consorzi ed ai privati, con mili ragioni d'interesse e a lunghi ratesli rimborsi, secondo alcuni criteri che ancora non furono stabiliti.

Nell'adunanza parlarono molti deputati veneti, fra i quali gli onorevoli Righi, Piccoli, Maltei, Romanin, Chinaglia, Antonibon, Messedaglia, ed altri, accogliendo le proposte del Comitato, sollecitarono la Inghilterra a

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

1° Dicembre 1882 (ore 8 ant.)

Stazioni	Stato del cielo	Vento	Temperatura Max.	Min.
Belluno	coperto	—	4,0	-5,0
Milano	sereno	—	5,6	-3,1
Verona	sereno	—	6,6	-3,1
Venezia	sereno	calmo	4,8	2,3
Torino	sereno	—	3,7	-2,5
Alessandria	sereno	—	7,8	2,3
Parma	1/4 sereno	calmo	7,5	-2,5
Modena	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Forlì	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Pesaro	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Ancona	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Urbino	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Macerata	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Perugia	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Camerino	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Lucca	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Pisa	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Livorno	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Firenze	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Arezzo	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Siena	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Grosseto	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Roma	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Teramo	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Chieti	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Aquila	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Foggia	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Bari	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Lecce	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Cosenza	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Reggio Cal.	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Trapani	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Palermo	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Messina	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Catania	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Siracusa	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Cagliari	1/2 sereno	—	7,0	-2,0
Sassari	1/2 sereno	—	7,0	-2,0

TARIFFA DELLE CORSE

	da 1 cavallo	da 2 cavalli
Una corsa	1 fr. 1 c.	1 fr. 1 fr. 50 c.
Dal mezzogiorno alla mezzanotte	2 fr.	2 fr. 3 fr.
Per ogni ora	1 fr. 1 fr. 50 c.	1 fr. 1 fr. 50 c.

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Babagas* (ore 8).

Argentina. — *Norma*, opera (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre dei fratelli Amato (ore 4 e 8 1/2).

Politeama. — *L'Africana*, commedia (ore 7).

Alambra. — *I briganti calabresi*, commedia (ore 3 e 8 1/2).

Metastasio. — *Le magie di Pulcinello*, operetta (ore 3 1/2 e 8 1/2).

Manzoni. — *Il regno d'oro*, operetta (ore 5 e 8 1/2).

Rosalini. — *Lo spezzatino del Boccia*, operetta in dialetto romanesco (ore 5 e 8 1/2).

SPORT E TURISMO

Partenze da Roma per Napoli: ore 1,10 ant. (omnibus); 8,30 ant. (diretto); 12,30 pom. (omnibus); 4,30 pom. (omnibus); 8,30 pom. (diretto).

Partenze da Napoli per Roma: ore 1,10 ant. (omnibus); 8,30 ant. (diretto); 12,30 pom. (omnibus); 4,30 pom. (omnibus); 8,30 pom. (diretto).

Partenze da Roma per Civitavecchia: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Civitavecchia per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Velletri: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Velletri per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Frascati: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Frascati per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Tivoli: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Tivoli per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Subiaco: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Subiaco per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Albano: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Albano per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Ostia: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Ostia per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Fiumicino: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Fiumicino per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Anzio: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Anzio per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Nettuno: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Nettuno per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Terracina: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Terracina per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Gaeta: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Gaeta per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Formia: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Formia per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Minturno: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Minturno per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Sessa: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Sessa per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Capua: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Capua per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Caserta: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Caserta per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Benevento: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Benevento per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Avellino: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Avellino per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Salerno: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Salerno per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Potenza: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Potenza per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Matera: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Matera per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Taranto: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Taranto per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Brindisi: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Brindisi per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Lecce: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Lecce per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Otranto: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Otranto per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Gallipoli: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Gallipoli per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Reggio Calabria: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Reggio Calabria per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Messina: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Messina per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Catania: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Catania per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Siracusa: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Siracusa per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Palermo: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Palermo per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Trapani: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Trapani per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Marsala: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Marsala per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Cagliari: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Cagliari per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Sassari: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Sassari per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Porto Torres: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Porto Torres per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Alghero: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Alghero per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Bosa: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Bosa per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Oristano: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Oristano per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Nuoro: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Nuoro per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Tempio: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Tempio per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Olbia: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Olbia per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Iglesias: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Iglesias per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Carbonia: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Carbonia per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Portoscuso: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Portoscuso per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Carloforte: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Carloforte per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Calasetta: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Calasetta per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Sant'Antioco: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Sant'Antioco per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Teulada: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Teulada per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Capo Spartivento: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Capo Spartivento per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Capo Teulada: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Capo Teulada per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Capo Carbonara: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Capo Carbonara per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Capo Sant'Elia: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Capo Sant'Elia per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Capo Pula: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Capo Pula per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Capo Chia: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Capo Chia per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Capo Malfatano: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Capo Malfatano per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Capo Teulada: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Capo Teulada per Roma: ore 8,30 ant.; 3,30 pom.

Partenze da Roma per Capo Spartivento: ore 7,30 ant.; 2,30 pom.

Partenze da Capo Spartivento